

ISTANZA N. 1
23/05/2023

Procedura: **Sidiki Djibo (/)**
Registro: **Procedure Concorsuali**
Tipo procedura: **Procedimento unitario**

Giudice Delegato:
Ufficio: **Tribunale di Reggio Emilia**



Tribunale di Reggio Emilia

Sezione fallimentare

**Ricorso per l'ammissione ad una procedura familiare di ristrutturazione dei debiti del consumatore
ai sensi degli artt. 66 e 67 e seguenti del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza ("CCII")**

I sottoscritti:

- **Mariama Camara**, nata ad Addis Abeba (Etiopia) il 5 aprile 1976, cittadina italiana, residente a Gualtieri (RE), in Via Pieve n. 32, codice fiscale: CMR MRM 76D45 Z315U (doc. 1), e
- **Sidiki Djibo**, nato ad Abidian Treichville (Costa d'Avorio) il 9 maggio 1964, cittadino ivoriano, anch'egli residente a Gualtieri (RE), in Via Pieve n. 32, codice fiscale: DJB SDK 64E09 Z313K (doc. 2)

coadiuvati dagli Avv.ti Stefania Iotti, nata a Reggio Emilia (RE) il 2 gennaio 1972, codice fiscale TTI SFN 72A42 H223Q, con Studio in Reggio Emilia (RE), Via P. Borsellino n. 2, pec: stefania.iotti@ordineavvocatiereggioemilia.it e Michela Del Rio, nata a Cagliari (CA) l'11 gennaio 1976, codice fiscale DLR MHL 76A51 B354N, con Studio in Reggio Emilia (RE), Via G. Terragni n. 15, pec: michela.delrio@legalmail.it, nominate quali Gestori della Crisi dall'Organismo di Composizione della Crisi da sovraindebitamento istituito presso l'Ordine degli Avvocati di Reggio Emilia nell'ambito della procedura n. 6/2022, con provvedimento del suo Referente dell'8 marzo 2022

premesse che

- in data 3 marzo 2022 gli scriventi hanno depositato presso la segreteria dell'Organismo di Composizione della Crisi da sovraindebitamento, istituito presso l'Ordine degli Avvocati di Reggio Emilia, istanza con la quale hanno chiesto la nomina di un professionista abilitato ad esercitare le funzioni di gestore della crisi da sovraindebitamento;
- tale Organismo ha nominato gli Avv.ti Stefania Iotti e Michela Del Rio quali Gestori della Crisi nel suddetto procedimento;
- sussistono in capo ad entrambi gli scriventi le condizioni per accedere a un procedimento di composizione della crisi da sovraindebitamento ai sensi del CCII;
- nello specifico, gli scriventi non sono soggetti a procedure concorsuali diverse da quelle regolate dal CCII, non svolgendo né avendo mai svolto attività d'impresa, e sono quindi "consumatori" nell'accezione prevista dall'art. 2, comma 1, lett. e) CCII;
- non ricorrono le condizioni ostative poste dall'art. 69 CCII per l'accesso alla ristrutturazione dei debiti del consumatore, atteso che gli scriventi non hanno mai beneficiato di alcun provvedimento di esdebitazione né hanno determinato la propria situazione di sovraindebitamento con colpa grave, malafede o frode;



– gli scriventi versano in una condizione di sovraindebitamento, non riuscendo più ad adempiere le obbligazioni assunte secondo le scadenze originariamente pattuite.

La propria condizione di sovraindebitamento ha avuto una formazione graduale e progressiva.

Nel 1992 Sidiki è arrivato in Italia alla ricerca di condizioni di vita migliori e ha trovato impiego come operaio in una fabbrica di scarpe a Napoli. Nel 1996, la moglie lo ha raggiunto, ma non lavorava.

Dopo alcuni anni è nato il primo figlio [REDACTED]. Nel 2001 gli scriventi hanno deciso di trasferirsi in Emilia Romagna con l'obiettivo di migliorare la propria condizione lavorativa e personale.

A giugno dello stesso anno Sidiki ha trovato occupazione come operaio presso la società [REDACTED] [REDACTED] dove tutt'ora lavora, e Camara ha iniziato a lavorare come addetta a lavori di pulizia.

Privi di risorse proprie e di una rete familiare o amicale che potesse sostenerli, sin da subito i Ricorrenti hanno dovuto contrarre i primi finanziamenti per far fronte a piccole spese straordinarie e, nello specifico, per acquistare un'autovettura che consentisse a Camara di raggiungere il posto di lavoro e di gestire gli spostamenti quotidiani, necessari anche per la nascita del primo figlio.

Nel 2002 Camara ha acquistato la sua prima macchina, una vecchia Alfa Romeo, immatricolata nel 1994, chiedendo un prestito a Finitalia S.p.A.

Prima che questo finanziamento venisse integralmente rimborsato, l'automobile si è rotta e a giugno 2003 si è reso necessario sostituirla con un'altra autovettura. Viste le modestissime disponibilità familiari, è stata acquistata una vecchia Fiat Punto, immatricolata nel 1995, ma per farlo il finanziamento precedentemente contratto è stato rinnovato.

Nel 2005, per consentire al figlio [REDACTED], nato da una precedente relazione, di trasferirsi in Italia, gli scriventi hanno dovuto richiedere ad Agos Ducato S.p.A. un finanziamento per sostenere le spese di viaggio.

Ibrahim, giunto in Italia, è andato a vivere con i Ricorrenti.

Trovata occupazione, ha iniziato a contribuire alle spese familiari con la somma mensile di € 500,00.

A giugno 2006 un incidente ha reso inutilizzabile anche la Fiat Punto acquistata tre anni prima, che è stata sostituita con un'altra utilitaria di seconda mano, una Ford Fiesta immatricolata nel 1996.

Questo ha comportato un ulteriore indebitamento nei confronti di Finitalia S.p.A.

I Ricorrenti – che fino a quel momento avevano vissuto in una casa messa a loro disposizione dal Comune di Brescello, con il quale avevano pattuito un canone di locazione non monetario, ma l'effettuazione delle pulizie della biblioteca e del museo – nel 2006 hanno deciso di acquistare casa.



L'alloggio comunale, dopo l'arrivo di [REDACTED], non era più adatto alle esigenze della famiglia e rappresentava pur sempre una soluzione precaria.

Potendo contare entrambi su un'occupazione stabile (Sidiki presso la società [REDACTED] già menzionata e Camara presso [REDACTED] da cui era stata assunta con contratto a tempo indeterminato come addetta alle pulizie il 9 ottobre 2001), si sono quindi rivolti a Banca per la Casa S.p.A. chiedendo l'erogazione di un mutuo.

La banca, opposto un iniziale rifiuto, ha suggerito agli scriventi di rivolgersi ad una agenzia di intermediazione, la società Kiron s.r.l. di Parma, grazie all'intervento della quale il 2 novembre 2006 la banca sopra menzionata ha concesso il finanziamento richiesto per un importo complessivo pari ad € 155.000,00, dando atto che parte delle somme sarebbe stata utilizzata per l'acquisto della casa di abitazione (che poi è stata effettivamente acquistata per il corrispettivo di € 100.000,00) e che altra parte sarebbe stata destinata a necessità finanziarie dei richiedenti e alla ristrutturazione dei debiti pregressi.

Il rimborso del finanziamento sarebbe dovuto avvenire in 25 anni, mediante mensilità posticipate, applicando un tasso di interesse in misura fissa del 5,5%.

La rata mensile – che soltanto dal 2 febbraio 2011 è stata abbassata – era originariamente di € 951,84 (docc. **3, 4, 5**).

L'esborso si è rivelato ben presto insostenibile rispetto alle capacità reddituali degli scriventi e, sebbene i medesimi si siano adoperati per fare tutto ciò che era nelle proprie possibilità pur di onorare gli impegni assunti, da settembre 2020 non sono più riusciti a rimborsare le rate del mutuo.

Si consideri che Banca per la Casa S.p.A., qualche mese prima dell'erogazione del mutuo fondiario, aveva concesso agli scriventi un fido di conto con limite di utilizzo fino ad € 1.500,00, che è stato impiegato per sopperire alle esigenze familiari.

Non solo. Contestualmente alla stipula del mutuo gli scriventi hanno contratto un altro finanziamento con il medesimo istituto di credito per sistemare la casa e arreararla. Concesso per € 12.500,00, questo prestito è stato estinto nel 2012 con il pagamento di rate mensili di € 220,00.

Da lì a poco (a settembre 2007) è nata la seconda figlia e l'ampliamento del nucleo familiare ha comportato spese maggiori.

Hanno concorso ad aggravare la situazione finanziaria della famiglia, già fortemente compromessa dai prestiti in corso, le vicissitudini lavorative degli scriventi.

Sidiki, infatti, è stato posto in cassa integrazione nel 2009 (a distanza di soli tre anni dalla stipula del mutuo fondiario) e una seconda volta nel 2012, con contrazione in entrambi i casi della retribuzione percepita.



Quanto a Camara, dopo il periodo di maternità, è intervenuta la decisione del datore di lavoro di ridurre progressivamente le sue ore di lavoro. La diminuzione dell'orario di lavoro è stata causata in un primo momento dalla perdita di alcuni cantieri da parte [REDACTED] e successivamente anche dalle condizioni fisiche e di salute di Camara affetta da artrosi degenerativa. Ciononostante, senza perdersi d'animo, Camara ha cercato nuove opportunità di impiego, prestando attività lavorativa presso altre aziende.

Non è stata senza conseguenze anche la decisione del figlio [REDACTED] di allontanarsi nel 2009 dalla casa familiare: ciò ha inciso ulteriormente sulle risorse disponibili per la famiglia, cui è venuto a mancare un modesto, ma importante aiuto economico.

Nel tempo, al solo scopo di non mancare al pagamento dei debiti già assunti e provvedere ai bisogni quotidiani della famiglia, gli scriventi hanno contratto ulteriori finanziamenti:

- nel 2008 finanziamento con Intesa San Paolo S.p.A, oramai estinto, della durata di otto anni e che prevedeva una rata di rimborso mensile di € 282,00;
- nel 2012 attivazione della carta di credito a saldo, senza limiti di spesa, accordata a Sidiki da American Express S.p.A., da cui deriva parte del debito che si chiede di ristrutturare;
- nel 2015 finanziamento con Unicredit Banca S.p.A. che Sidiki ha sottoscritto impegnandosi a rimborsarlo in 7 anni con rate mensili di € 205,00, mediante cessione del quinto dello stipendio. Il finanziamento è stato estinto anticipatamente a giugno 2019;
- nel 2016 finanziamento accordato da Compass Banca S.p.A., da restituire in 84 rate di € 223,00 ciascuna, da cui discende parte dell'esposizione debitoria attuale che si vorrebbe ristrutturare;
- sempre nel 2016 finanziamento concesso a Sidiki da American Express S.p.A. mediante rilascio di carta di credito rateale, con limite di utilizzo di € 2.500,00 al mese, da cui ugualmente deriva parte del debito oggetto della ristrutturazione proposta;
- nel 2017 finanziamento accordato da Agos Ducato S.p.A., con rata di € 91,00 al mese e poi estinto anticipatamente e rifinanziato ad aprile 2018, con esborso mensile a carico dei richiedenti di € 143,00. Anche il finanziamento in questione non è stato integralmente rimborsato;
- sempre nel 2017 carta di credito rateale accordata da Bibanca S.p.A. a Camara con limite di utilizzo di € 1.800,00;
- nel 2018 prestito richiesto da Camara a Finitalia S.p.A., con rata mensile di € 157,00. Il prestito è stato estinto anticipatamente a maggio 2019 e contestualmente rifinanziato con incremento della rata ad € 176,00. L'esposizione debitoria verso Finitalia S.p.A. è stata chiusa con le somme ricevute da Camara per TFR quando è cessato il suo rapporto di lavoro con [REDACTED];
- nel 2019 finanziamento contratto soltanto da Sidiki con Deutsche Bank S.p.A. e tutt'ora in corso, da rimborsare con rate di € 280,00 cadauna, mediante cessione del quinto dello stipendio;



- nel 2019 finanziamento erogato da Findomestic S.p.A. a Camara, che prevedeva rate mensili di € 25,00 ciascuna. Tale finanziamento è stato estinto.

Vi è stato dunque un percorso di graduale indebitamento, nel quale il mutuo concesso per l'acquisto della casa familiare ha segnato un punto di non ritorno, non lasciando agli scriventi – indeboliti finanziariamente dalla riduzione delle ore di lavoro di Camara e dalla Cassa Integrazione di Sidiki, oltreché dall'allontanamento di Ibrahim – altra possibilità che quella di fare ulteriore ricorso al credito;

– si elencano di seguito i creditori di ciascun Ricorrente, con l'indicazione delle somme dovute a ciascuno e delle cause di prelazione:

CREDITORE	PEC	IMPORTO	PRIVILEGIO/CHIRO	DEBITORI
Organismo di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento presso Ordine degli Avvocati di Reggio Emilia Via A. Paterlini n. 1 42124 Reggio Emilia Codice Fiscale 80014370359	occ@ordineavvocati Reggio Emilia.it	1.738,64	prededuzione	Sidiki - Camara
Altea SPV s.r.l. Via Valtellina nn. 15/17 20159 Milano C.F. 12398590963	alteaspv.ri@actalis-certmail.it	115.425,17	ipoteca volontaria	Sidiki - Camara
Regione Emilia Romagna V.le Aldo Moro n. 52 40127 Bologna C.F. 80062590379	urp@postacert.regione.emilia-romagna.it	865,48	privilegio di cui all'art.	Sidiki
Regione Emilia Romagna V.le Aldo Moro n. 52 40127 Bologna C.F. 80062590379	urp@postacert.regione.emilia-romagna.it	568,36	privilegio di cui all'art.	Camara
Agos Ducato S.p.A. V.le Fulvio Testi n. 280 20126 Milano P. Iva 08570720154	agosducato@legalmail.it	5.838,00	chirografario	Sidiki - Camara
Compass Banca S.p.A. Via Caldera n. 21 20153 Milano C.F. 00864530159	compass@pec.compassonline.it	5.086,42	chirografario	Sidiki - Camara
BPER Banca S.p.A. Via San Carlo n. 8/20 41121 Modena C.F. 01153230360	bper@pec.gruppobper.it	1.956,75	chirografario	Sidiki - Camara
BPER Banca S.p.A. Via San Carlo n. 8/20 41121 Modena C.F. 01153230360	bper@pec.gruppobper.it	452,85	chirografario	Sidiki - Camara
Regione Emilia Romagna V.le Aldo Moro n. 52 40127 Bologna C.F. 80062590379	urp@postacert.regione.emilia-romagna.it	190,99	chirografario	Sidiki
Agenzia delle Entrate Riscossione Via Giuseppe Grezar n. 14 00142 Roma C.F. 13756881002	protocollo@pec.agenzia-riscossione.gov.it	45,69	chirografario	Sidiki
Deutsche Bank S.p.A. P.zza del Calendario n. 3 20126 Milano C.F. 01340740156	dbspa3@actalis-certmail.it	21.000,00	chirografario	Sidiki
American Express s.r.l. V.le Alexandre Gustave Eiffel n. 15 00148 Roma C.F. 14445281000	americanexpressitalia@legalmail.it	2.773,30	chirografario	Sidiki
Regione Emilia Romagna V.le Aldo Moro n. 52 40127 Bologna C.F. 80062590379	urp@postacert.regione.emilia-romagna.it	108,48	chirografario	Camara
Agenzia delle Entrate Riscossione Via Giuseppe Grezar n. 14 00142 Roma C.F. 13756881002	protocollo@pec.agenzia-riscossione.gov.it	33,28	chirografario	Camara
		156.083,41		
di cui				
prededuzione		1.738,64		
privilegiati (prima del degrado)		116.859,01		
chirografari		37.485,76		

- il patrimonio degli scriventi è costituito dalla casa di abitazione familiare, sita in [REDACTED], di cui sono comproprietari nella misura del 50% ciascuno, oltre che dall'autovettura [REDACTED] immatricolata l'11 maggio 2020, di proprietà esclusiva di Sidiki Djibo e dall'autovettura [REDACTED] targata [REDACTED], immatricolata il 3 luglio 2006, di proprietà esclusiva di Mariama Camara;
- negli ultimi cinque anni nessuno dei due ha compiuto atti di straordinaria amministrazione;
- gli scriventi hanno contratto matrimonio nel 1996 in Guinea e dalla loro unione sono nati due figli, [REDACTED] entrambi studenti e conviventi con i genitori (doc. 6);
- allo scopo di fornire una descrizione completa della situazione economica del nucleo familiare vengono allegate al presente ricorso le dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni di ciascun Ricorrente (docc. 7, 8, 9, 10);



– le spese correnti mensili necessarie al sostentamento proprio e della propria famiglia, composta, oltre che dai Ricorrenti, da due figli, entrambi a carico dei genitori, ammontano ad € 2.747,51 e vengono di seguito elencate:

Spese correnti mensili	
Tipologia	Importo
Spesa alimentare e consumo	800,00 €
Energia elettrica	170,00 €
Gas	150,00 €
Acqua	33,33 €
Rifiuti (TARI)	19,50 €
Bonifica Emilia Centrale	2,50 €
Linea telefonica	27,65 €
Medicinali	175,00 €
Visite mediche, fisioterapia e dentista	120,00 €
Carburante automobili	400,00 €
Bolli autoveicoli	23,70 €
Assicurazione autoveicoli	66,67 €
Manutenzione autoveicoli	166,67 €
Abbigliamento e calzature	200,00 €
Attività sportiva/scolastica figli	180,00 €
Espurgo	12,50 €
Tempo libero, manutenzione casa, imprevisti	200,00 €
Totale	2.747,51 €

– Camara invia inoltre con cadenza mensile una somma di € 200/250,00 ai propri familiari che vivono in Africa e che versano in condizioni di povertà assoluta;

– vi sono i presupposti per avviare ai sensi dell'art. 66 CCII una procedura familiare, posto che gli scriventi sono conviventi e il loro indebitamento ha un'origine parzialmente comune;

– nello specifico – anche a seguito del confronto e delle valutazioni compiute con i Gestori della Crisi – gli scriventi intendono chiedere, in via principale, la ristrutturazione dei debiti del consumatore ai sensi degli artt. 67 e seguenti CCII e, in subordine, la liquidazione controllata ai sensi degli artt. 268 e ss. CCII;

– la ristrutturazione proposta prevede: a) pagamento integrale dei crediti prededucibili, b) pagamento del creditore ipotecario nei limiti di capienza dell'immobile su cui grava l'ipoteca, con conseguente declassamento al chirografo della parte residua del suo credito, c) pagamento integrale dei crediti muniti di privilegio generale, d) pagamento dei crediti chirografari o declassati al chirografo nella misura del 10,00%, secondo le tempistiche e le modalità indicate nei riparti allegati (doc. 11);

– Sidiki si impegna sin d'ora a farsi carico delle rate indicate nel piano di rientro formulato dalla moglie, a tale scopo facendo eventualmente richiesta al proprio datore di lavoro di un anticipo del proprio TFR, nel caso in cui Camara, priva di un'occupazione stabile, rimanga senza lavoro. Tale impegno viene assunto in via prudenziale a tutela del ceto creditorio, perché, allo stato, appare più probabile che il rapporto di lavoro di Camara si stabilizzi, trasformandosi a tempo indeterminato;



- entrambi i Ricorrenti si impegnano inoltre a farsi carico, oltre che del saldo del compenso spettante all'OCC, delle ulteriori spese prededucibili che dovessero sorgere in corso di Procedura;
- i Gestori della Crisi hanno rilasciato relazione ai sensi dell'art. 68, comma 2, CCII, che viene allegata al presente ricorso (doc. 12).

Tutto ciò premesso, **Mariama Camara e Sidiki Djibo**, coadiuvati dai Gestori della Crisi, Avv.ti Stefania Iotti e Michela Del Rio

chiedono

in via principale, che il Tribunale di Reggio Emilia – verificata la ricorrenza dei requisiti di legge – omologhi la proposta di ristrutturazione dei debiti formulata a norma degli artt. 67 e ss. CCII, emanando gli opportuni provvedimenti, tra cui l'inopponibilità alla Procedura della cessione del quinto dello stipendio di Sidiki Djibo attualmente in corso in favore di Deutsche Bank S.p.A., la sospensione e il divieto di azioni esecutive e cautelari sul patrimonio dei Ricorrenti, adottando ogni altra misura idonea a conservarne l'integrità fino alla conclusione del presente procedimento.

In subordine, chiedono che, nella denegata ipotesi in cui la proposta di ristrutturazione dei debiti non dovesse essere ritenuta ammissibile o in caso di diniego dell'omologazione della stessa, il Tribunale di Reggio Emilia – verificata la ricorrenza dei requisiti di legge – dichiari l'apertura della Liquidazione controllata a norma degli artt. 268 e seguenti CCII, emanando gli opportuni provvedimenti, tra cui l'inopponibilità alla Procedura della cessione del quinto dello stipendio di Sidiki Djibo attualmente in corso in favore di Deutsche Bank S.p.A.

Chiedono sin d'ora che in tale eventualità siano autorizzati a continuare ad abitare l'immobile di proprietà, fino a quando, a seguito di procedura competitiva, sarà emanato il relativo decreto di trasferimento e di escludere dalla liquidazione le due autovetture di loro proprietà, sia perché prive di valore di mercato (e, dunque, non suscettibili di apportare con la loro vendita alcuna utilità al ceto creditorio), sia perché necessarie agli spostamenti casa-lavoro e alle ulteriori necessità personali e familiari.

Domandano, infine, sin da ora l'ammissione al beneficio della esdebitazione per i debiti concorsuali che non saranno soddisfatti.

Con espressa riserva di integrazione documentale, si allegano:

1. Carta d'identità e codice fiscale di Camara
2. Carta d'identità e codice fiscale di Sidiki
3. Compravendita casa familiare
4. Contratto mutuo fondiario sottoscritto con Banca per la Casa S.p.A.
5. Piano ammortamento mutuo fondiario
6. Certificato di stato di famiglia



7. Mod 730 2020 redditi 2019 – Dichiarazione congiunta
8. Mod 730 2021 redditi 2020 – Dichiarazione congiunta
9. Dichiarazioni congiunte dei redditi Mod 730 2020 (redditi 2019), Mod. 730 2021 (redditi 2020)
10. Dichiarazioni dei redditi Mod 730 2022 (redditi 2021) Sidiki Djibo e Mariama Camara;
11. Piano di ristrutturazione dei debiti
12. Relazione particolareggiata, comprensiva dei suoi allegati

Il presente procedimento soggiace al pagamento del contributo unificato nella misura fissa di € 98,00.

Reggio Emilia, 22 maggio 2023

Mariama Camara

Sidiki Djibo



-
- ¹ Carta d'identità e codice fiscale di Camara
 - ² Carta d'identità e codice fiscale di Sidiki
 - ³ Compravendita casa familiare
 - ⁴ Contratto mutuo fondiario sottoscritto con Banca per la Casa S.p.A.
 - ⁵ Piano ammortamento mutuo fondiario
 - ⁶ Certificato di stato di famiglia
 - ⁷ Mod 730 2020 redditi 2019 – Dichiarazione congiunta
 - ⁸ Mod 730 2021 redditi 2020 – Dichiarazione congiunta
 - ⁹ Mod 730 2022 redditi 2021 Mariama Camara
 - ¹⁰ Mod 730 2022 redditi 2021 Sidiki Djibo
 - ¹¹ Piano di ristrutturazione dei debiti di Sidiki
 - ¹² Relazione particolareggiata, comprensiva dei suoi allegati

